



Segreterie di Gruppo Unicredit

OBIETTIVO ADESIONI SFIORATO, AL VIA LE PRIME ASSUNZIONI

Si è svolto lo scorso 30 ottobre il previsto incontro di verifica sulla fase di adesione volontaria al piano di Esodi incentivati previsto nell'Accordo del 28 giugno 2014 sulla gestione delle ricadute del Piano Industriale.

Le adesioni volontarie hanno sfiorato l'obiettivo: sono stati 2383 FTE su 2390 i colleghi aventi diritto al pensionamento entro il 31 dicembre 2018 che hanno aderito al Piano, circa il 99,7%. Ciò significa che la procedura di licenziamento collettivo ai sensi della Legge 223 sarà attivata per i pochi colleghi non aderenti.

Le opzioni aggiuntive hanno raccolto un elevato consenso e sono state scelte dal 68% degli aderenti: il 40% la riduzione di una giornata la settimana, l'8% la riduzione a 25 ore settimanali e il 20% la sospensione delle prestazioni lavorative. La distribuzione delle soluzioni, seppur diversa dalle previsioni, è sostanzialmente equilibrata e la disponibilità del Fondo **consente di accettare tutte le richieste**.

Anche le iniziative collaterali, volte ad aumentare la platea di coloro che possono uscire entro la vigenza del Piano, si sono rivelate utili: tra gli invalidi/totalizzati sono state raccolte 123 adesioni FTE su una platea di 135 e le "donne optanti" sono risultate 20, il doppio delle previsioni. Per quest'ultima casistica, l'Azienda ha confermato l'accettazione di tutte le richieste ed ha previsto, raccogliendo una nostra sollecitazione, la possibilità di mantenere aperta tale opzione collegandola al riscatto laurea e a casistiche analoghe, come sotto specificato. In tali casi si sommano il 100% degli incentivi previsti per "l'opzione donna" a quelli previsti per il riscatto. E' stato quindi convenuto di prorogare sino al 30 novembre 2014 i termini di raccolta delle adesioni per le donne optanti.

Il grande interesse suscitato per le possibilità di agevolazioni al riscatto della laurea, nonché le numerose segnalazioni da parte delle OOSS di situazioni diverse rispetto alla previsione, sono state recepite in un nuovo verbale che prevede, oltre al riscatto della laurea, nuove casistiche:

- riscatti di periodi di aspettativa con assenza o copertura parziale di contribuzione previdenziale pubblica (purché in costanza di rapporto di lavoro, come anno sabbatico, congedo parentale non retribuito, ecc.);
- riscatto periodi di lavoro in cui non risultano contributi (casi di evasione contributiva);
- ricongiunzione onerosa di periodi di lavoro coperti da enti diversi.

In questi casi abbiamo introdotto alcune clausole per ottimizzare, anche in caso di riscatti di brevi periodi, i benefici economici, tenendo conto che è già prevista la decurtazione al 50% dell'incentivo.

In ogni caso il contributo aziendale non potrà superare i 4 anni e dovrà essere prima formulata una manifestazione d'interesse, riservandosi la Banca di accogliere le richieste compatibilmente con le disponibilità economiche, garantendo comunque il coinvolgimento del Sindacato laddove si trattasse di identificare criteri di priorità. Per realizzare quanto sopra si è convenuto di prorogare i termini per la raccolta della manifestazione d'interesse dal 15 dicembre 2014 al 28 febbraio 2015.

Tutte queste nuove iniziative sono funzionali a ridurre il numero delle persone che

potrebbero essere coinvolte nella seconda fase, confermata per la seconda metà del prossimo anno, ricordando che l'Azienda ha già identificato in 2700 FTE le persone che dovrebbero essere interessate.

L'aver sostanzialmente raggiunto l'obiettivo dei primi 2400 ci consente di sciogliere le riserve in termini di erogazione/versamento in c/welfare del Premio Straordinario Una Tantum, nonché di attivare le previste assunzioni e stabilizzazioni, cosa che abbiamo sollecitato e formalizzato nel Verbale d'Incontro.

Ma l'Accordo prevedeva anche altre iniziative, di cui oggi abbiamo chiesto conto:

- in merito ai part time, il trend di concessione è proseguito, riducendo le domande giacenti del 10%, confermando l'impegno aziendale a non ridurre le concessioni a fronte delle uscite previste;
- la multipolarità ha consentito di reimpiegare in loco parte degli esuberanti, grazie anche alla creazione di Contact Center in 6 regioni;
- prosegue l'internalizzazione di attività, pari, a detta dell'Azienda, a circa 250 FTE;
- la fruizione delle ferie prosegue, determinando la riduzione degli accantonamenti a bilancio per tale posta.

Abbiamo anche richiesto di conoscere il dato dell'andamento dei costi non del personale, in particolare delle consulenze, rispetto al quale l'Azienda si è riservata di approfondire in un prossimo incontro.

Discorso a parte merita la **questione della banca delle ore e degli altri permessi** (quali i riposi compensativi e permessi a recupero). L'Azienda ha dichiarato l'impossibilità di approntare tutte le necessarie modifiche alla procedura in tempi rapidi adeguandola ai contenuti dell'accordo ma che non ci saranno forzature circa la fruizione da qui a fine anno. Da parte nostra abbiamo chiarito con forza che non accetteremo che i Lavoratori e le Lavoratrici possano perdere le ore confluite in "banca delle ore" a vario titolo a causa di forzature interpretative o disfunzioni procedurali imputabili all'Azienda. Ribadiamo l'importanza che ogni comportamento di responsabili dissonante rispetto a queste indicazioni ci deve essere prontamente segnalato.

Abbiamo inoltre sollecitato un documento esplicativo, corredato da tabelle esemplificative, che l'Azienda si era da tempo impegnata a consegnarci, in merito alla monetizzazione del 35°, essendoci un gran numero di casistiche che fanno riferimento a norme vecchie ormai di decine d'anni per aziende non più esistenti.

Sostanzialmente l'incontro di verifica ha avuto un esito positivo.

Le residue mancate adesioni potrebbero ulteriormente ridursi alla luce di alcune soluzioni identificate con il Verbale di Intesa sottoscritto il 30 ottobre agevolando ulteriori adesioni volontarie alle stesse condizioni di tutti gli altri, rendendo, in tal modo, assolutamente residuale il ricorso alla legge 223/91.

In questa delicata fase abbiamo confermato che, attraverso il dialogo ed il confronto, si possono risolvere anche le questioni più delicate. Confidiamo che ciò che sta accadendo nella nostra Azienda sia di buon auspicio per una trattativa sul Contratto Nazionale che appare sempre più complessa a causa delle inaccettabili posizioni assunte dall'ABI.

Milano, 4 novembre 2014

Le Segreterie di Gruppo UniCredit
Dircredito Fabi Fiba/Cisl Fisac/Cgil Sinfub UglCredito UilCa